



NEWSLETTER SEMESTRALE REHA TICINO

La soddisfazione sulla presa in carico del paziente con disabilità residua successiva a forma moderato-severa di COVID-19 presso le strutture REHA TICINO

Nell'ambito della presa in carico cantonale dell'emergenza SARS-COV-2, il Canton Ticino ha predisposto un dispositivo in 6 livelli. Già nel mese di marzo 2020, le strutture di Novaggio e Brissago hanno ricevuto il mandato da parte del Dipartimento Sanità e Socialità per la presa in carico riabilitativa della persona con disabilità residua successiva a forma moderato-severa di COVID-19. Per contro, la struttura di Faido ha assunto un ruolo di presa in carico a cavallo fra il livello acuto e quello post-acuto. Nel mese di aprile 2021, al termine di quella che è possibile definire come "seconda ondata pandemica", contavamo 202 pazienti (70 nella prima ondata e 132 nella seconda) con questo tipo di disabilità che hanno potuto beneficiare di una riabilitazione in regime stazionario dimessi dalla Clinica di Riabilitazione EOC (sede di Novaggio) e dalla Clinica Hildebrand Centro di riabilitazione Brissago. Allo stesso modo, contavamo 246 pazienti (70 nella prima ondata e 176 nella seconda) che hanno potuto beneficiare di una presa in carico post-acuta, anche riabilitativa, presso la Clinica di Riabilitazione EOC (sede di Faido).

Nel succitato contesto eccezionale, l'obiettivo principale dell'indagine di soddisfazione è stato quello di indagare la percezione, in termini di soddisfazione, che i pazienti hanno manifestato in merito alla qualità delle cure infermieristiche e mediche, alle terapie ricevute, alla qualità delle informazioni ricevute in generale e sul programma riabilitativo impostato e alla qualità delle informazioni ricevute in merito ai comportamenti da adottare in isolamento (ad esempio, uso dei presidi, ecc.). Inoltre, l'individuazione di eventuali aree di miglioramento, ponendo domande aperte e dando la possibilità ai pazienti di potersi esprimere liberamente, può sicuramente essere considerato come un ulteriore obiettivo dell'indagine.

L'inchiesta è stata svolta tramite un sondaggio telefonico, effettuato sempre dallo stesso intervistatore, in modo da avere un'uniformità nelle domande poste e da poter raggiungere la maggior parte di pazienti possibile. I pazienti sono stati contattati nel periodo compreso tra i due e i quattordici giorni successivi alla dimissione. L'inchiesta si è concentrata volutamente su pochi temi chiave e ha lasciato ai pazienti la possibilità di esprimere le proprie considerazioni.

Complessivamente, dei 312 rispondenti, l'86.6% ha fornito un feedback positivo per la presa in carico dei bisogni da parte del personale infermieristico. Allo stesso modo, l'83.3% dei rispondenti ha valutato positivamente la presa in carico dei bisogni da parte del personale medico. Le informazioni ricevute dai medici sulla malattia e sul programma riabilitativo hanno ricevuto un riscontro positivo dall'80.1% degli intervistati. Per quanto riguarda le informazioni ricevute sui comportamenti da adottare in isolamento (ad esempio, per informazioni sull'uso di mascherina, guanti, ecc.), l'80.1% ha reputato le raccomandazioni ricevute in modo positivo.

Infine, riscontriamo complessivamente che il 65.7% dei pazienti con disabilità residua successiva a forma moderato-severa di COVID-19 che ha risposto alla nostra inchiesta ha valutato il suo stato di salute alla dimissione da buona a ottima. I pazienti che sono stati dimessi dalla struttura di Faido (fase post-acuta e riabilitazione) hanno valutato il proprio stato di salute alla dimissione da buono a ottimo nel 51.9% dei casi (con uno stato di salute "medio" nel 42.9% dei casi), mentre i pazienti che sono stati dimessi da Novaggio e Brissago (presa in carico riabilitativa), hanno valutato il proprio stato di salute alla dimissione da buono a ottimo nel 79.5% dei casi (con uno stato di salute "medio" nel 18.6% dei casi). Vista la gravità dei pazienti, riteniamo questi risultati globalmente buoni.

La maggior parte degli intervistati ha confermato, al momento dell'intervista, di star bene e di aver notato un miglioramento del proprio stato di salute. Coloro che hanno dichiarato di stare meno bene, hanno ammesso di far fatica a respirare e conseguentemente manifestato un senso di stanchezza e spossatezza fisica.

REHA TICINO

Si tratta di un'alleanza strategica in ambito riabilitativo siglata nel 2007 tra l'EOC e la Clinica Hildebrand. L'EOC, tramite la sua Clinica di Riabilitazione (CREOC), offre la riabilitazione nei campi muscoloscheletrico, respiratorio/pneumologico, geriatrico e oncologico nelle sue sedi di Novaggio e Faido. La Clinica Hildebrand Centro di riabilitazione Brissago, si occupa, dal canto suo, della riabilitazione neurologica, muscoloscheletrica, cardiologica, geriatrica e psicosomatica. Oggi, la rete REHA TICINO accoglie nelle tre strutture complessivamente 3'000 pazienti all'anno per le varie forme di riabilitazione stazionaria.